

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
A domicilio	> 20	> 10.50	> 6.—
Per tutta Italia franco di posta	> 22	> 11.50	> 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più
Il pagamento anticipato del prezzo d'abbonamento per l'intera annata dà diritto al dono dell'ILLUSTRAZIONE POPOLARE.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In PADOVA all'Ufficio del Giornale, Via dei Servi, N. 10 rosso.

Si pubblica la sera

di

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Un numero separato centesimi 5.

Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private a centesimi 25 la linea, o spazio di linea in testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche accettati per la stampa, non si restituiscono.

L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi N. 10

L'INGHILTERRA

Siamo talmente avvezzi in Italia al suono delle lodi d'Inghilterra, e di quanto viene dal di là della Manica, che qualunque contraddizione su questo proposito ci parrebbe quasi una stonatura. Ma a poco a poco la verità si fa strada anche in mezzo alla credulità delle genti, e giova a far distinguere l'oro dall'orpello malgrado la lucidezza della vernice.

Noi pure ammiriamo la ferma perseveranza degli inglesi nei loro progetti, e l'incredibile pazienza, con cui sanno sopportar tutti i rovesci, e resistere a tutte le prove per conseguire il fine dei loro desideri.

Ma questi progetti, questi desideri sono sempre dettati dall'interesse della nazione, e non da quello dell'umanità come taluni vanno proclamando. Certamente in molti casi l'uno non era disgiunto dall'altro; ma in generale gli uomini di Stato inglesi hanno unicamente in vista il bene della loro nazione. Questo il più delle volte li fa comparire egoisti; ma non possiamo far loro carico d'un sentimento che li onora, e che può essere considerato in essi come un dovere. Vogliamo solamente osservare, che s'ingannerebbero a partito coloro i quali volessero riguardare le manifestazioni del governo inglese, qualunque sia il suo colore politico, come la conseguenza di un sistema umanitario, che non è mai passato per la mente degli uomini di Stato di quella nazione. Nei rivolgimenti della Polonia è da gran tempo che l'Inghilterra si è dimostrata quasi fautrice dei despoti che se ne divisero le provincie. Uno de' più insigni suoi uomini di Stato il celebre conte di Chesterfield scriveva nel 1750: che per far cessare molte cause di guerra in Europa avremmo dovuto reprimere la Polonia. E in que-

sto senso egli dava le sue istruzioni a lord Stanhope suo figlio, residente inglese presso le Corti della Germania del Nord. Era questo il preludio dell'iniqua spogliazione tollerata con indifferenza dalla Inghilterra e dalla Francia.

Nessuna potenza ha calpestato il principio delle nazionalità quanto l'Inghilterra.

Non vi è parte del mondo, in cui essa non si sia introdotta dapprima col mezzo dei suoi intrepidi navigatori per viste di commercio, indi coi suoi legni da guerra per ragioni di conquista e di dominazione.

I suoi connazionali fuggiti da due secoli per ragioni politiche e religiose e rifuggiatisi nell'America del Nord, vi fondarono quella meravigliosa Confederazione che dopo aver subito nel primo secolo il giogo della madre patria lo trovò insopportabile, lo scosse, si costituì indipendente, ed ora non teme, e quasi deride le forze della nazione, da cui trasse la sua origine.

Tutti conoscono lo sviluppo meraviglioso ch'ebbe la potenza britannica nelle Indie, e le arti ivi usate per rendersi soggetti la maggior parte di quei regni, e per avervi il monopolio di quel ricco commercio.

Ma non è solamente nelle altre parti del mondo che l'Inghilterra avea mostrato di non tenere alcun conto delle nazionalità. Lo stesso essa fece in molte parti d'Europa. E ben sel, sanno Malta, Gibilterra, le Isole Jonie ed Heligoland.

Si dirà ch'essa ebbe la generosità di render libere le Isole Jonie, che poi si unirono alla Grecia; ma noi fece che dopo mezzo secolo di feroce resistenza delle popolazioni al suo dominio, e dopo le terribili condanne, che resero per sempre impossibile il governo della Gran Bretagna in quelle Isole. Non neghiamo ch'esse abbiano migliorato durante la dominazione in-

glese; ma è certo che questa era divenuta talmente odiosa, che sarebbe stato assai difficile il prolungarla senza la permanenza d'un governo militare. Era opinione comune che l'Inghilterra volesse fare di Corfù la Gibilterra dell'Adriatico, e taluni crederono ch'essa abbia ceduto a tempo per non dar motivo ad una formidabile coalizione contro di lei; ma noi non siamo iniziati in questi misteri, e la lodiamo senza riserve per avere ceduto volontariamente un paese, che in tante forme e per tanti anni si era mostrato avverso alla sua dominazione.

Nel Canada essa era egualmente minacciata; ma seppe a tempo evitare il pericolo, accordando a quel paese una Rappresentanza Nazionale, e rendendolo quasi autonomo, di che pure dobbiamo lodare il Governo inglese, sebbene si sia indotto a questo pel timore che il Canada chiedesse d'essere annesso all'America del Nord.

Ledru Rollin rifuggitosi in Inghilterra nel 1849 scrisse poco dopo alcuni volumi intorno alla decadenza di quello Stato. Egli fu biasimato perchè mostrava poca gratitudine verso il paese che gli accordava l'ospitalità; ma la sua opera ha contribuito a richiamare l'attenzione degli studiosi sulle condizioni di quel regno. Si può dire ch'esso si sostiene non tanto per la sua forza, quanto per la sua ricchezza e per l'abilità politica de' suoi uomini di Stato. La sua ricchezza dipende principalmente dal commercio, e perciò il suo Governo fa ogni sforzo per garantirlo da qualsiasi perturbazione. Avendo bisogno di smerciare l'enorme ammasso delle sue manifatture l'Inghilterra si valse del mezzo potente della sua stampa e de' suoi Cobden per far prevalere i principii del libero scambio, e vi riuscì quasi intieramente. La chiusura dei porti stranieri sarebbe in breve la sua rovina come avea ben preveduto Napo-

leone I col suo sistema continentale. L'abilità politica de' suoi uomini di Stato consiste principalmente nell'allontanare le cause d'una conflagrazione generale in Europa per non essere costretta a prendervi parte. Vero è che la sua separazione dal continente la salva da molti pericoli; ma il suo interesse esige, ch'essa faccia ogni sforzo per impedire che l'una o l'altra delle grandi potenze acquisti una preponderanza che potrebbe o tosto o tardi esserle nociva.

L'interesse, il solo interesse è quello che la muove: essa non fa mai una politica di sentimento.

Dopo aver fomentato nel 1848 l'insurrezione italiana cambiò linguaggio quando vidde che questa era agli estremi. Venezia rimasta sola a combattere contro l'Austria si rivolge all'Inghilterra per averne aiuto e conforto, e Palmerston duramente la consigliò a conciliarsi col l'Imperatore.

L'Inghilterra antipapista farà proclamare dai suoi mille giornali il suo disprezzo per il Governo pontificio; ma per impedire l'esclusiva influenza della Francia, si unirà, occorrendo, ad essa, per mantenere la sovranità del papa.

Essa manifesterà la sua simpatia per la nazionalità oppressa; ma non indugierà a calpestarla se vi troverà il suo interesse.

Questa è la sua regola di condotta: in altro articolo esamineremo le presenti sue condizioni. D.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze, 25 gennaio.

L'Opinione parlando dell'imposta sul macinato afferma che un partito parlamentare che siede all'opposizione somministra al paese un criterio infallibile per giudicare di ciò che farebbe al potere. Adunque la sinistra che avversò

l'imposta sul macinato, la abolirebbe quando fosse al potere. Subito dopo l'Opinione osserva che si fecero le meraviglie quando si videro associati l'onorevole Lanza avverso al macinato, e l'onorevole Sella favorevole. Ma non comprende l'Opinione che con ciò contraddice alla sua prima tesi? Non è vero infatti che la condotta dell'opposizione sia un criterio infallibile di quella che si terrà essendo al potere, bisogna ammettere la possibilità di modificare le proprie opinioni nelle cose non sostanziali, come è questa di un genere d'imposta. Da noi principalmente l'opposizione si fa molte volte per questioni secondarie e di forma, che rendono possibile la conciliazione dei partiti quando un membro dell'opposizione giunge al ministero; e ciò perchè grandi e sostanziali differenze nel partito liberale non vi sono.

La sospensione dei maggiori assegnamenti è difesa dallo stesso giornale con un argomento che vale per tutti, cioè la impossibilità d'imporre alla Corte dei conti la registrazione di mandati, pei quali non è stanziata somma apposita in bilancio. (Vedi più avanti).

Non si capisce bene se la Riforma e il suo partito intendano di appoggiare le riduzioni che, secondo la voce diffusa nella stampa, dovranno esser proposte nel bilancio della guerra. Pare di sì a giudicarne da un articolo di quel giornale in risposta all'Esercito, che raccomandava ai deputati militari di sostenere gl'interessi del corpo che rappresentano. La Riforma osserva che in Parlamento nessuno rappresenta interessi speciali, e sta benissimo; si potrebbe però risponderle che gli specialisti rappresentano i criterii speciali; non v'è dunque nulla d'incostituzionale nel desiderio espresso nell'Esercito.

Secondo la Nazione il ministro di grazia e giustizia avrebbe officiati i Procuratori del Re a sollecitare i giovani avvocati perchè entrino nella carriera giudiziaria; ma la circolare sa-

APPENDICE

LA STENOGRAFIA

E

LA SUA DIFFUSIONE IN ITALIA

Lo stenografo importante periodico che veniva alla luce in Trieste nel 1865 sotto la direzione del ch. prof. Enrico Noè così cominciava le sue pubblicazioni: « Tra i sistemi stenografici finora comparsi nessuno possiede tanti pregi quanti ne può vantare quello di Francesco Gabelsberger pubblicato per la prima volta nel 1834. Imperciocchè oltrepassando i confini della Germania esso si fece adito alle altre nazioni e venne applicato a quasi tutte le lingue europee, la qual cosa quantunque comprovi il gran bisogno che

sentiamo ai di nostri di fissare la fugace parola dell'oratore, pure mette fuor d'ogni dubbio il fatto, che l'ingegnosa invenzione di Gabelsberger corrisponde perfettamente allo spirito delle altre tanto importanti invenzioni del nostro secolo. »

Intorno a quell'epoca il numero dei seguaci dell'arte di Gabelsberger venuti a conoscenza del reale istituto di Dresda sommarono a 18,652; dei quali 5,498 appartenevano all'Austria, 1804 alla Prussia, 5,252 alla Baviera, 2,818 alla Sassonia, 3,003 agli altri Stati della Germania, 76 alla Svizzera, 57 all'Inghilterra, 50 alla Russia, 12 alla Danimarca, 11 alla Francia, 4 al Belgio coll'Olanda, 7 all'Italia, 9 alla Svezia, 4 alla Turchia, 39 all'America, 3 all'Asia, 3 all'Australia.

La cifra che in quel tempo presentava l'Italia non tardò ad allargarsi. Erano, giova notarli, i primi conati che faceva un arte nuova per noi, e

che trovava il paese poco preparato a riceverla. Il campo ristretto delle istituzioni locali e la quasi nessuna vita pubblica delle Provincie Venete, dove prima penetrò la Stenografia tedesca, non potevano al certo contribuire ad un'ampio sviluppo. Oggi giorno l'Italia ha società, cultori, periodici e trattati che attendono a quest'arte che segna un progresso nella scrittura, eguale a quello che presentano le strade ferrate, i bastimenti a vapore ed il telegrafo sui vecchi mezzi di trasporto. In attesa che anche il nostro paese abbia la sua storia della Stenografia italiana non è pertanto da trascurarsi chi primo ne ebbe il merito dell'iniziativa. Ben pochi ricordano la modesta e simpatica figura d'Enrico Schuster, egli era nel 1865 studente di primo anno di legge presso la nostra Università e con quella perseveranza che trova difficile riscontro presso le razze meridionali tutto s'adoperava nella

diffusione del sistema stenografico Gabelsberger-Noè.

Pochi erano i suoi scolari, e benchè tutti ne abbiano approfittato, ancora più scarso fu il numero di quelli, che appreso il sistema, abbiano continuata la sua missione, col divenire alla loro volta insegnanti di stenografia. Fra questi pochi vanno notati i signori Rocca e Bolaffio, ed in specialità quest'ultimo, che dopo la partenza dello Schuster nel 1866 divenne il più perito e tenace diffonditore dell'arte di Gabelsberger.

Con suoi allievi e compagni di studio e più ancora con la eletta della gioventù triestina che, memore delle tradizioni dei padri, continua a frequentare la nostra Università venne a costituirsi qui in Padova la prima Società stenografica italiana, il di cui scopo si è quello di diffondere la stenografia secondo il sistema di Gabelsberger-Noè a mezzo dell'istruzione

pubblica impartita gratuitamente dai prescelti della Società, servendosi a tal uopo d'un giornale stenografico e di articoli nei giornali politici per richiamare l'attenzione del pubblico sul progresso di quest'arte che, per rispondere ad uno dei principali bisogni della nostra epoca, deve esser chiamata alla sua vera missione; quella cioè, di sostituire la scrittura usuale anche nella vita comune.

Ma qui ci accorgiamo di avere quanto deviato da quanto ci proponevamo di trattare nella presente appendice vale a dire: del trattato di Stenografia e della lettura sullo stesso argomento tenuta dal sig. Leone Bolaffio nel settembre di quest'anno in Milano. Ben s'appose l'A. segnando sulla fronte del suo lavoro, *In modo da apprendersi senza maestro*. Il Noè avea pubblicata la prima, possiamo così chiamarla, grammatica della Stenografia italiana secondo il sistema di

rebbe rimasta senza risultato. Se la cosa è vera, provverebbe sempre più il discredito in cui vanno cadendo ogni giorno le carriere degli impieghi, per la loro incertezza, per la tenuità degli stipendi e la gravità delle ritenute.

A questo proposito si dà per positivo un progetto del ministro delle finanze di aumentare al 12 per cento la imposta di ricchezza mobile sugli stipendi. Si parla pure del progetto di sopprimere tutti i tribunali che non risiedono nel capoluogo della provincia, riducendoli così a 68, secondo il sistema del Veneto; i tribunali soppressi sarebbero circa 70, secondo questo progetto. Vi sono però alcune provincie che per la loro estensione e per la difficoltà delle comunicazioni mal si presterebbero a questo generale sistema di circoscrizione; e per queste sarà necessario fare un'eccezione. P.

I MAGGIORI ASSEGNAMENTI

Pare che a Firenze siasi abbracciato il sistema dei *ballons d'essai*, come si dice al di là delle Alpi, riguardo agli atti della pubblica amministrazione, e particolarmente per ciò che si riferisce ai progetti di economie.

Il ministero prende una deliberazione sopra questo o quell'oggetto: se ne dà la voce al pubblico, e se questo disapprova, ecco che il ministero non ci aveva neppure pensato, e tutto è colpa de' suoi avversarii che giuocano d'insinuazioni!?

Madre schiettezza dove stai di casa? Ognuno ricorda la storia della Circolare del ministro della guerra sulle dimissioni degli ufficiali. Detta e disdetta fu poi rattoppata con ragioni che Dio ne abbia misericordia.

Sulla soppressione dei maggiori assegnamenti pare sia per succedere lo stesso.

Ecco quanto ne scrive l'*Opinione*: «Noi crediamo che sbagliano coloro che accusano il ministro delle finanze di aver soppressi i maggiori assegnamenti.

Qualunque sia il suo parere intorno a questa spesa, cotanto combattuta nel Parlamento e fuori, non ispetta a lui il sopprimerla con un tratto di penna.

Ne questo può essergli mai passato pel capo. Però se lo si vuol criticare, conviene cercare un altro argomento.

Si dirà forse che se non ha soppressi i maggiori assegnamenti, li ha sospesi.

Ma perchè mai li ha sospesi? Per la semplicissima ragione che per far una spesa bisogna aver i fondi, e che non avendoli, si deve aspettare che il Parlamento li accordi. Si sarebbe forse preteso che facesse dei mandati da registrarsi con riserva dalla Corte dei conti, dopo aver gridato quanto se ne ha in gola contro di essi? A mandati registrati con riserva ha già dovuto ricorrere, per

pagar gli impiegati, pei quali mancavano nel mese scorso gli assegnamenti del bilancio. Ciò che prova sempre meglio come certe economie del 5 per cento degli stipendi siano state mantenute. Ma pei maggiori assegnamenti, nel bilancio non è stanziata somma di sorta. Come poteva il ministro prendersi l'arbitrio di farli pagare? La Camera non avrebbe avuto alcun'obbiezione da fare?»

L'*Italia* annuncia che il conflitto sorto al Paraguay tra il governo provvisorio di quello Stato ed il consolato italiano, di che ci dà notizia il *Commercio* di Genova, è terminato senza alcuna spiacevole conseguenza.

Il governo del Paraguay avrebbe dichiarato che non aveva se non divergenze personali col sig. Chaperon, console d'Italia, ma cacchè tali divergenze prendevano un carattere internazionale in seguito alle dichiarazioni del comandante la squadra italiana, il quale appoggiava i reclami del console, il governo del Paraguay dichiarò che non si opponeva alla partenza del console, essendo suo desiderio di mantenere inalterabili le relazioni di amicizia esistenti fra la repubblica del Paraguay ed il regno d'Italia.

Dopo tali dichiarazioni, il sig. Chaperon partì sull'*Ardita* dall'Assunzione e discese il fiume della Plata fino a Montevideo.

Il *Times* del 21 ha pubblicato sulla fisonomia del nostro Parlamento alcune sue considerazioni, che potranno sembrare improntate di qualche severità, ma che pur troppo colpiscono in gran parte nel segno.

Noi riportiamo l'articolo del *Times* raccomandandolo all'attenzione dei lettori, e specialmente a quella di certe frazioni della Camera che col loro contegno provocano giudizi così poco lusinghieri sulle istituzioni patrie.

Ecco l'articolo del *Times*:

Il Parlamento italiano è nuovamente prorogato sino al 7 marzo. Il nuovo ministero, allorchè assunse il potere, dopo una lunga crisi, verso la fine di dicembre, trovò opportuna una proroga della Legislatura sino al 2 febbraio, essendo necessario cinque o sei settimane per riconoscere la situazione lasciata dall'amministrazione precedente e per pensare ai nuovi provvedimenti che devono essere effettuati. Questo lavoro preparatorio, a quanto risulta ora, richiede un periodo ulteriore di cinque o sei settimane. Il ministro delle finanze, Quintino Sella, abbisogna di questa dilazione per porre in ordine i suoi conti, oltracciò fa d'uopo lasciar godere ai rappresentanti le allegrie del carnevale, che quest'anno termina soltanto il 2 marzo. Dopo la data suddetta non sarebbe più possibile una proroga, poichè le facoltà discrezionali in materia di

finanza non oltrepassano i tre mesi, ed il Parlamento, anche se non si riunisce per altro scopo, dev' essere necessariamente riconvocato per rinnovare il suo voto sul bilancio provvisorio.

Siccome noi, fortunatamente, non abbiamo ciò in Inghilterra, può darsi che questo nome sia poco famigliare a parecchi fra i nostri lettori. Un «bilancio provvisorio» in Italia, come in Spagna in Austria, in Ungheria ed in altri Stati costituzionali del continente, non è effettuata la Grecia e la Rumenia, è soltanto una frase che significa: «Nessun bilancio.» In Italia, per esempio, all'aprirsi di ogni sessione, il ministro delle finanze presenta il bilancio delle entrate e delle spese per l'anno venturo, affine di dare alla Camera l'opportunità d'introdurre quelle modificazioni necessarie per poter portare i conti ad un soddisfacente pareggio.

È tosto nominata dalla Camera una Commissione speciale onde esaminare i bilanci e compilare un rapporto che deve essere poi presentato all'Assemblea per la discussione. Questa è la teoria, ma è raro che essa sia stata mai la pratica, tanto nel Parlamento italiano dopo il 1859, come alla Camera piemontese in nessun'epoca durante i dieci anni precedenti. Il Parlamento italiano, lo crediamo volentieri, mena vanto di molti grandi oratori, ma conta pochi uomini di affari, e qualunque altro soggetto, si direbbe, possiede maggiori attrattive pei legislatori italiani delle meschine considerazioni di franchi e centesimi. I deputati italiani sono grandi nelle interpellanze. Vi sono state delle quistioni personali, con risposte, repliche e contrepliche, che durarono tre o quattro settimane. Essi domandano per esempio: «Perchè il governo non ha trovato ancora la via per recarsi a Roma, mentre il proverbio dice che tutte le strade vi conducono?» — «Perchè i Mille di Garibaldi non furono tutti promossi ancora al grado di feld-marescialli?»

Uno di questi argomenti, ovvero un affare Lobbia, ogni altra querela, pettegolezzo o scandalo, fornisce alla Camera materia bastante per tenerla occupata sinchè sopraggiungono i calori estivi, che rammentano ai deputati esser troppo tardi per pensare al bilancio. Dalla Commissione che ha fatto poco, non si attende nulla; i conti si consegnano al ministero senza che siano stati esaminati, con un voto d'indennità pel passato, e carta bianca per l'avvenire, il che implica piena autorizzazione di segnare nuove cifre a suo piacere, con assoluto ed illimitato controllo sul pubblico danaro.

Questo è ciò che s'intende in Italia ed in altri stati del continente per bilancio provvisorio. È un accordo che conviene perfettamente agli onorevoli deputati; ma chiediamo se sia ugualmente vantaggioso alla prosperità del paese. Se un corpo legislativo invece di essere chiamato Parlamento ovvero un'istituzione per parlare, fosse designato come una carica di magistrato, può darsi che i rappresentanti del popolo italiano avrebbero un'idea più

giusta delle loro funzioni, ed avrebbero compreso che il loro potere consiste nel controllo ch'essi possono esercitare sul denaro della nazione. Essi si avvedrebbero che un bilancio provvisorio è peggio che non avere alcun bilancio, e che il governo parlamentare con questi principi è anche più ruinoso per un paese di quanto lo è un governo assoluto. Sotto il dispotismo il popolo che paga ha almeno la consolazione di mormorare; l'opinione pubblica, per quanto repressa ha però sempre forza bastante per tribolare ed intimorire l'amministrazione; mentre sotto una costituzione derisoria il ministro delle finanze non soffre nessun biasimo. Egli risponde alle lagnanze del popolo dicendo di avere presentato i suoi conti dinanzi ai mandatari del popolo, e ch'essi li hanno approvati virtualmente se non in realtà.

È facile intendere come accada che i legislatori in Italia ed in altri paesi si curino tanto poco degli interessi dei contribuenti. La ragione consiste nel fatto che l'immensa maggioranza di loro non sono contribuenti. Lo spirito democratico che prevale sul continente tende a sbandire dalla vita pubblica non solo l'aristocrazia del sangue, ma la più importante aristocrazia del denaro, quei proprietari, negozianti e manifatturieri che formano il vero nerbo di un paese ed a riempire le Camere di avvocati, dottori, professori ed avventurieri d'ogni genere uomini che lusingano il popolo con quelle crude nozioni di socialismo livellatore che è più facilmente applaudito che compreso. È cosa deplorabile volgere uno sguardo sulla lista di deputati della legislatura italiana, ovvero su quella di quasi tutte le legislature del continente, e di scorgere quanti appartengano alle cosiddette professioni liberali, quanti di coloro che si qualificano proprietari sono uomini di mezzi ristrettissimi, e quanto poco sia rappresentata la vera ricchezza del paese. Quello che accade nel Parlamento nazionale si può osservare anche nei Consigli provinciali e municipali. Dappertutto gli interessi generali e locali sono affidati al «colto proletariato» della comune. Non occorre neppure soggiungere che importa pochissimo a quest'ultimo come sia maneggiata la sostanza dei suoi agiati compaesani, quanto aumenti rapidamente il disavanzo annuo; quanto le entrate siano aggravate dagli interessi del debito pubblico; quanto vicino sta il paese alla bancarotta; quanti contratti rovinosi possa concludere il Tesoro coi banchieri stranieri; con quale indifferenza siano sperperate le proprietà dello Stato e della Chiesa, le ferrovie, i monopoli del sale e tabacco. Importa pochissimo a loro il sapere da dove venga e dove vada il danaro. Questo spetta ai contribuenti, il legislatore non ricco può ridere sul viso al collettore di tasse.

Bisogna ammettere però che molti di questi sono disinteressati. In parecchi paesi non v'è stipendio inerente alla carica di deputato; ciò che vogliamo dire si è che il loro interesse non è abba-

stanza impegnato per stimolare la loro energia ed il loro zelo.

Molti tendono a quella carica come un semplice onore, come un impiego piacevole ed eccitante, che richiede soltanto quel tempo e quel lavoro ch'essi credono conveniente e nulla più. Non pochi vogliono essere deputati per speculazione, per servirsi come di un mezzo per ottenere posti e stipendi dal governo; altri come un mezzo per poter ordire intrighi di Stato e di Corte.

Nondimeno un paese può prosperare anche ad onta di un sistema costituzionale tanto viziato. Un Parlamento può talvolta essere incapace di agire anche come un ostacolo.

Il governo italiano, per esempio, è ora in mani abilissime ed onorevoli. Lanza e Sella si sono impegnati a ristaurare le finanze disordinate e se realmente riescono a ridurre il disavanzo a 4 o 5 milioni di sterlini, come pare si siano proposti, essi faranno abbastanza per meritarsi la eterna gratitudine del loro paese. Sarebbe però da desiderarsi che per un mese o due la legislatura non avesse la facoltà d'imbarazzarli, di contrariarli e di annoiarli con processi Lobbia e pre-tensioni garibaldine. È triste cosa dover giudicare e riconoscere tanto diftoso il governo parlamentare. L'errore però non consiste nel sistema, ma nella sua applicazione. Gli elettori non devono biasimare altri che loro stessi. Non dev'essere poi tanto difficile comprendere che un regno non è altro che un potere in proporzioni maggiori, ed il potere esecutivo soltanto il fattore incaricato di averne cura. Il popolo non dev'esso esaminare i conti del fattore? Ovvero non vorrà esso cercare computisti volenterosi e capaci per aver cura dei suoi interessi, computisti che abbiano interessi privati identici agl'interessi pubblici?

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE, 25. — Alcuni magistrati colpiti dalla circolare 9 gennaio sui maggiori assegnamenti, hanno già domandata la loro giubilazione. (*Nazione*)

— Si assicura che il ministro di giustizia e grazia, nel suo progetto per le riforme giudiziarie, intenda d'unificare le Corti di cassazione, ridurre quelle di appello e sopprimere molti tribunali civili e correzionali. (*idem*)

— Si dice che fra le riduzioni a farsi saranno soppressi tre o quattro Direzioni del genio militare ed altrettante d'artiglieria. (*Esercito*)

NAPOLI, 23. — È giunto ieri da Roma l'illustre dottore francese Nélaton, senatore dell'impero, ed ha preso alloggio nell'albergo della Vittoria. (*Pungolo*)

CASALE. — Il Casalese crede sapere come la Società del Canale Cavour abbia incaricato in suo ingegnere di riferire sulla possibilità di trasportare acqua dalla sinistra alla destra del Po pei bisogni della città e campagne di Casale.

Gabelberger; ma essa riesciva un istrumento inutile nelle mani dello studioso, che non avesse potuto procurarsi chi gli apprendesse il modo di maneggiarla. Siano o non siano chiamate senza maestro, le grammatiche servono sempre ad imparare una lingua, quando trovino in chi le adopera mente svegliata e perseverante; non così d'un semplice trattato di stenografia che, agli occhi dell'apprendista, si presenta come un mostruoso centone di segni; dei quali, senza il continuo aiuto del glossatore, nessuno riesce dappriocipio a decifrare una sola parola.

Era perciò necessario, per compiere un utile lavoro, non isdegnare i principi più elementari e da questi risalire alle ultime nozioni, senza mai abbandonare l'espositura chiara e le spiegazioni le più minute. Se il sig. Bolaffio abbia ottemperato a questa supremazia necessità ce lo provano le sue

prime parole; dove comincia dal preparare la carta al suo allievo; così esprimendosi: «Per dare ai segni stenografici la giusta loro dimensione è necessario che lo studioso conduca quattro linee orizzontali, tracciandole in modo che le due linee estreme distino dalle due medie d'uno spazio maggiore di quello che corre tra queste due. La terza linea è la base... ecc. Queste poche parole bastano per rivelare l'indirizzo del libro e convincere ognuno che, volendolo, può da sé imparare quest'arte che il Bolaffio così ben definisce: «La Stenografia — secondo il sistema di Gabelberger-Noe — è l'arte di scrivere il discorso altrui od i propri pensieri nel tempo più breve e nello spazio più ristretto possibile, per mezzo di segni semplici, scorrevoli e facili ad unirsi tra loro.

La parte fraincesa, o diremo meglio, trascurata dai più è quella di farne un surrogato alla scrittura ordinaria

per fermare, oltre alla fugace parola dell'oratore, anche i propri pensieri e così infatti la concepiva il *Danzon*: «Anche al pensiero, egli dice la stenografia appiana la via, che ben di spesso (e chi non lo ha provato?) l'idea la più felice passa qual lampo avanti alla mente e svanisce come spenta favilla, prima che la penna coi soliti mezzi sia giunta ad afferarla.» E qui non possiamo fare a meno di citare pure alcune parole del celebre Pitmann, il quale riferendosi appunto al più grande dei difetti della scrittura ordinaria cioè quello di non potere tener dietro alla velocità del pensiero, dice: È un fatto singolare ma assai evidente, che di solito la scrittura degli uomini insigni è così cattiva da poter essere a grande stento decifrata. Che cosa è ciò, se non che una prova manifesta, che noi dobbiamo cercare una scrittura più sollecita.»

Il Bolaffio benchè trovi in alcuna

parte diftosa la denominazione data alle varie parti di questo insegnamento, da chi lo precedette; pure sapendola consacrata dalla suprema legge dell'uso l'accetta come fatto compiuto e l'adotta nel suo trattato; egli perciò lo divide in tre parti: — 1. *Formazione delle parole*; — 2. *Abbreviazione delle parole*; — 3. *Abbrezzazione sintattica*.

La nitidezza dei tipi e la precisione delle tavole litografate rendono necessaria una parola di lode alla Premiata tipografia Sacchetto che se ne fece editrice non tralasciando nessuna di quelle cure, che sono omai divenute un'esigenza della nostra età, e che colle molte ed interessanti sue pubblicazioni si rese omai benemerita degli studi e della nostra Università in particolare.

Dobbiamo infine aggiungere un cenno sulla lettura tenuta dal Bolaffio in Milano ed edita da E. Treves nella

Scienza del popolo. In essa l'autore seppe brevemente riassumere tutti i vantaggi che apporta questo studio. Premessa una storia della stenografia accennò alla sua introduzione in Italia e, non nascondendosi alle difficoltà che dovrà incontrare il suo successivo sviluppo, fa voti perchè il paese non tardi a concederle nell'insegnamento quell'importanza che ben a ragione le compete.

Il Bolaffio da molti anni dà gratuitamente pubbliche lezioni di stenografia nel nostro Liceo ed in oggi, per savia deliberazione della Giunta, quest'insegnamento viene esteso anche alle Scuole Comunali. Noi non sapremo perciò meglio chiudere questa appendice che col consigliarne la frequentazione alla nostra gioventù, facendo ad essa presente il detto di Tommaseo. «Insegnisi a tutti stenografia; un'arte è un'arme di più.»

UNO STENOGRFO.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 24. — I giornali francesi ci recano il testo del discorso pronunciato dal sig. Thiers nella seduta di sabato. Ecco che cosa scrive il *Constitutionnel*: « Dire che il sig. Thiers ha pronunciato un discorso ammirabile, « ch' egli si guadagnò per tre ore l'assembra colla lucidità dei suoi argomenti, ch' egli si è fatto l'eloquente avvocato di quelle fra le nostre industrie, che furono lese dai trattati di commercio non sorprenderà alcuno. Ma « per o egli un colpo sensibile al principio del libero scambio? riusi egli « a dimostrare che era necessario far ritorno al protezionismo? Noi crediamo « di no. »

— Il consiglio di stato tenne l'altro ieri una lunghissima seduta per deliberare sul progetto di legge relativo ai crimini e delitti politici commessi colla stampa. Il sig. Emilio Ollivier e gli altri ministri assistevano alla seduta.

— L'altra sera ebbe luogo alla Ville un pranzo di 80 persone. Tutti i ministri, alcuni membri delle due Camere, il corpo diplomatico ed i dignitari delle Tuilleries erano fra i convitati.

AUSTRIA. — Alla camera dei deputati di Vienna ferve da qualche giorno la discussione sul progetto d'indirizzo in risposta al discorso della Corona. In questa occasione il partito centralista tedesco attaccò con qualche vivacità il signor di Benst accusandolo di aver fatte troppe concessioni ai federalisti. Sabato scorso il cancelliere dell'impero ha risposto a questi attacchi. Il sig. Benst, che siede nel Reichsrath di Vienna in qualità di deputato, e segue una politica di conciliazione, protestò contro il pessimismo dei signori Kaisersfeld, Skene ed altri centralisti che predissero all'Austria una completa rovina se si fosse toccata la Costituzione del dicembre 1867 per fare delle concessioni alle nazionalità.

PRUSSIA, 24. — Questa mattina l'arcivescovo Ludovico, dopo visitati tutti i membri della famiglia reale, si recò a Charlottenburg, a visitare la regina vedova. Alle cinque al palazzo reale ebbe luogo in suo onore un pranzo di gala con più di 80 coperte.

BAVIERA, 24. — Sulla risposta della camera dei deputati al discorso del trono nulla si sa finora. Il progetto non fu come al solito litografato, ma dettato dal relatore per evitare la pubblicità. (*Presse*)

SPAGNA, 22. — I risultati delle elezioni finora conosciute sono favorevoli ai monarchici, eccetto a Badajoz, ove ebbero il sopravvento due repubblicani. Non si conoscono ancora i risultati delle elezioni nella provincia di Murcia ed Huesca.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 24 gennaio contiene:

Un r. decreto 31 dicembre, con cui è approvato il regolamento deliberato dal Consiglio provinciale di Rovigo in data del 22 giugno 1869, e modificato dalla Deputazione provinciale con deliberazione del 16 novembre successivo, per la manutenzione delle strade provinciali e comunali in essa provincia.

La stessa gazzetta del 25 gennaio contiene:

1. Un R. decreto del 7 gennaio corrente, preceduto dalla relazione fatta a S. M. il Re dal ministro dei lavori pubblici, con il quale, alle strade classificate provinciali nella provincia di Napoli con i regi decreti del 15 novembre 1866 e 16 luglio 1869, è aggiunta pure quella detta delle Botteghe, che di ramandosi dalla nazionale delle Puglie alla cappella d'Arpino, porta al casolare delle Botteghe in Portici, della lunghezza di metri 6047 50, attraversando i comuni di Ponticelli Barra, S. Giorgio e Cremano, S. Giovanni a Teduccio e Portici.

2. Un R. decreto del 18 dicembre 1869 con il quale, la Camera di commercio e d'arti di Siracusa è autorizzata ad imporre una tassa speciale sulle polizze delle mercanzie che escono od entrano

per la via di mare nel territorio della provincia di Siracusa.

3. Un R. decreto del 15 gennaio corrente, con il quale, sulla proposta del ministro della marina, S. M. il Re ha concessa la medaglia in argento, al valore di marina, al cannoniere Ferroni Natale, del 7 reggimento d'artiglieria, per avere salvato il 25 agosto 1869, con rischio della vita, il luogotenente di artiglieria Amaretti Giuseppe che correva pericolo di affogare in mare presso la foce del fiume Cecina.

4. Una disposizione relativa ad un sottocommissario di guerra aggiunto nel Corpo di intendenza militare.

5. Disposizioni relative ad aiutanti nel Corpo Reale delle miniere.

Una circolare che, in data del 20 gennaio corrente, il ministero dei lavori pubblici spedì ai signori prefetti delle provincie del Regno, sull'osservanza dell'articolo 17 della legge 20 marzo 1865 sui lavori pubblici.

CRONACA CITTADINA E FATTI VARI

Onorificenze. — Sappiamo che l'assessore municipale Sacerdoti dott. Massimo fu testè nominato cavaliere nell'ordine equestre della Corona d'Italia e che l'avv. dott. Francesco Della Giusta, presidente della Commissione provinciale per l'imposta sui redditi di ricchezza mobile fu nominato cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Oggi in piazza Capitanato la Commissione sanitaria municipale ha visitate le macchine pneumatiche per riscontrare se corrisponda l'applicazione dei manometri fatta alle medesime fino dalla scorsa settimana.

La Commissione eletta dal Consiglio Municipale per elaborare il programma e la pianta della scuola superiore femminile, nominò a suo presidente il cav. Frizzerin avv. Federico, ed a segretario il cav. Occioni prof. Onorato, direttore del liceo.

La Commissione pure eletta dal consiglio per le riforme delle Opere pie nel comune di Padova, nominò a suo presidente il sindaco comm. Andrea Meneghini, ed a segretario il sig. Pietro cav. Bassi; e si aggregò i signori cav. Colletti prof. Ferdinando, cav. Favero dott. Giuseppe, Forti dott. Eugenio e Fusari Antonio.

Società del Casino Pedrocchi. — Durante il Carnevale avranno luogo nelle sale della Società tre trattenimenti; nelle sere 7 e 14 febbraio alle ore 9 festa da ballo con invito, nella sera 21 dello stesso mese festa da ballo con maschere.

Nuova fabbrica. — Chi volesse ammirare un modello di buon gusto architettonico, si rechi a visitare un ristaurato di facciata eseguito in questi giorni in via dei Morsari presso la Farmacia Beggato. Quasi due finestre dei mezzanini sono un vero gioiello. Noi non conosciamo il mandato preciso della Commissione di ornato, ma ci permettiamo d'osservare che qualunque esso sia, il tollerare di quel genere di lavori in una delle strade più frequentate della città nostra non può che dar luogo a severe censure.

Decessi nel giorno 23 corr.

Usigli Corinaldi Anna fu Leone d'anni 77, possid., vedova, *Comunione israelitica*. Dal Pozzo nob. Catterina fu Alessandro d'anni 26, nubile civile. S. Nicola. Vari Bulli Luigia fu Vincenzo d'anni 85, civile, vedova, *Ognissanti*. Più due bambini uno di giorni 18, l'altro nato morto.

Arresti operati dalle guardie di Pubblica Sicurezza:

R. L. di qui fuggito la sera del 25 da questo Civico Spedale ove trovavasi degente in istato d'arresto.

F. A. pure di qui ozioso.

Errata-Corrigé. — Nell'elenco dei sindaci della nostra provincia nominati con Decreto Reale 25 novembre e pubblicato nel N. 6 del nostro giornale, fu erroneamente annunciato come sindaco di Saonara il sig. Sgozzabotti Antonio. Ci si invita a correggere quell'errore

dipendente da inesatta comunicazione: invece di Sgozzabotti Antonio leggesi quindi Scaravatti Antonio.

Esposizione regionale di Vicenza. — Come fu già annunziato, nel settembre di quest'anno si aprirà, in Vicenza una Esposizione regionale di agricoltura, industria e belle arti, in cui, oltre agli oggetti mandati dalle provincie del Veneto, si accoglieranno anche gli strumenti e le macchine agricole provenienti da tutte le provincie d'Italia. Dietro iniziativa del signor provveditore agli studi, cav. Lioy, vi si terrà anche un'Esposizione didattico-scolastica regionale.

La Commissione esecutiva attende pure ad organizzare una seconda Esposizione di arte per la quale si possa compiere l'Ampelografia iniziata fino dal 1868 da quel Comizio agrario, a cui il ministero di agricoltura, industria e commercio assegnò una somma con incoraggiamento a proseguire il lavoro.

Quella Esposizione regionale sarà dunque completa: la sezione di agricoltura avrà una speciale esposizione apistica e una ampelografia, e gli oggetti e lavori didattico-scolastici comprenderanno tutte le provincie venete.

Un grandioso Stabilimento industriale - artistico per la fabbricazione degli smalti d'oro, d'argento ecc. per comporre mosaici e tarsie fu aperto in Venezia sulle fondamenta della Sena dalla ditta Bassano Candiani e Compagni. Desideriamo larga fortuna al distintissimo cav. Candiani, che ben lo merita il suo tentativo di accrescere, per parte sua, la prosperità di quell'illustre Venezia, dove l'arte del mosaico, antica quanto i tempi biblici, coltivata dappoi dai greci e dai romani, trovò sicuro rifugio fra i luttuosi sconvolgimenti che per tanti secoli desolarono la nostra penisola e vi ebbe notevole incremento; dove i famosi mosaici di S. Marco ricordano gl'illustri artefici Bianchini, Zuccato e Bozza; dove furono inventate la venturina e calcedonia gloria di Venezia e della vicina Murano.

Magnetismo al Tribunale. — Veniamo informati che al tribunale correzionale di Bologna è imminente la trattazione di un processo singolare che desterà molto la pubblica curiosità.

Il processato sarebbe nientemeno che l'omai celebre prof. Pietro d'Amico, cui la professione di magnetizzatore avrebbe arrecato questa volta un po' d'imbarazzo.

In uno degli scorsi mesi una signora di Ravenna, per motivi che non ispetta a noi d'indagare, aveva qualche dubbio sulla fedeltà del proprio marito. Senza por tempo in mezzo la signora, tormentata forse da gelosia, si decise di interpellare la famosa sonnambula signora Anna d'Amico.

È inutile il dire con quanta ansietà la signora di Ravenna aspettasse il responso della sibilla... Finalmente arriva la risposta del prof. Pietro, che contiene queste terribili parole: *vostra marito è infedele.*

Dopo pochi giorni la signora di Ravenna era impazzata.

Nessuno sa dirne il motivo.

Il marito, che pare lo fosse molto affezionato, rimane desolatissimo, e, dopo che ella fu trasportata al manicomio, cerca fra i di lei gingilli qualche oggetto per tenerlo come cara memoria... quando ecco le si presenta il biglietto del professore d'Amico.

Questo biglietto è per lui una rivelazione, e corre difilato a depositarlo in mano del procuratore del Re accompagnandolo da una querela.

Ecco in breve l'origine del processo. (*Gazz. dell'Emilia*)

Impiegato infedele. — Domenica venne sorpreso, nell'ufficio della R. direzione delle Poste, il signor Car... Gaetano, d'anni 32, di Vicenza, ufficiale postale di 1. classe, nell'atto che trafugava cinque lettere, che si presunono contengano valori.

Gli altri impiegati, che stavano alle vedette, e che lo colsero in flagrante, lo consegnarono agli agenti di P. S. Il Car... fu già tradotto alle carceri criminali, e messo a disposizione della

Procura del Re. Le lettere che esso aveva trafugate, e che gli sequestrarono indosso erano dirette ai signori:

Cavajani Oneto, [Messaggi Giocondo, Mariani e Pozzi via Meravigli, — Maz-zoleni Giovanni preposto Parroco di S. Francesca Romana, Orio dott. Carlo

Hertzen. — Il telegrafo ci annunziò la morte di Hertzen Egli nacque a Mosca il 1816. Nel 1834 fu incarcerato pe' suoi sentimenti ostili al Governo, e nel 1835 esiliato presso alla Siberia. Ottenuto di ritornare a Mosca, si occupò in lavori letterari, e, concessogli di percorrere l'Europa, ebbe prima la sua dimora in Inghilterra, lo nel 1851 la stabilì in Londra, dove fondò una tipografia destinata a lanciar contro la Russia ogni maniera di scritti politici e rivoluzionari.

Scrisse: *Il dilettantismo nella scienza* (1842); *Lettere sullo studio della natura* (1845), e lettere di viaggi in Francia ed in Italia. Diresse il giornale *La Campana*. Fra gli scritti politici pubblicati a Londra ve ne ha uno sullo *Sviluppo delle idee rivoluzionarie in Russia*, un altro sulla *Proprietà battezzata*, o *La schiavitù*; le *Memorie dell'imperatrice Caterina*; il *Mondo russo e la rivoluzione*, ecc.

ULTIME NOTIZIE

Il ritorno di S. M. il Re a Firenze è annunciato con certezza per la fine del corrente mese, il 28 o 29 al più tardi. (*Italia*)

Sappiamo che fu deciso in Consiglio dei ministri di istituire un Economato generale, il quale provveda a tutte le spese di ufficio e di stampa, e controlli in modo efficace le spese e il consumo, che in questo ramo fanno le diverse amministrazioni.

È una riforma di cui abbiamo già dimostrata la grande utilità per le finanze dello Stato. (*Diritto*)

Per le notizie che ci son giunte, e che abbiamo ragione di credere esatte, sarebbero pervenute al guardasigilli gravi rimostranze per parte di vari Procuratori generali e Presidenti di Corti e Tribunali, intorno alla circolare 9 gennaio sulla sospensione dei maggiori assegnamenti.

Il ministro guardasigilli si sarebbe allora determinato di scriverne ufficialmente al suo collega il ministro delle finanze, pregandolo a volere assumere in nuovo e serio esame la questione.

Quando però questa lettera era per essere inviata, giunse al Ministero di grazia e giustizia una ufficiale del ministro delle finanze, colla quale questi dichiarava esser risoluto a mantenere ferma la circolare, a malgrado dei reclami che essa potesse aver sollevato.

Dopo questa lettera il guardasigilli crede inopportuno ogni ulteriore tentativo in proposito.

La circolare adunque sarà eseguita. (*Nazione*)

DISPACCI ELETTRICI (AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 25. — La *Patrie* dice che l'arresto di quattro lancieri a Creuzot fu cagionato per mancanze puramente disciplinari e non per motivi politici.

Corpo Legislativo. — Forcade termina il suo discorso in favore della libertà commerciale. La discussione generale è chiusa. Keratry interpella sulla scomparsa dagli archivi dei documenti relativi alla corrispondenza di Napoleone e delle carte riguardanti il fatto di Boulogne. Richard risponde che prenderà informazioni, e farà un'inchiesta seria, ma crede che i documenti siano stati comunicati regolarmente, essendo impossibile la sottrazione. L'incidente è chiuso.

CREUZOT, 25. — Calma completa.

COSTANTINOPOLI, 26. — Il *Levant Times* annunzia che la Porta ricevette i conti da pagarsi sulle navi corazzate e sui fucili ad ago cedute dal Khedive. La somma ascende a dodici milioni.

NOTIZIE DI BORSA

	Parigi	24	25
Rend. francese 3 0/0		73 60	73 77
italiana 5 0/0		55 10	54 20

(Valori diversi)

Ferrovie Lomb. Venete	506	—	508
Obbligazioni	248	—	247 50
Ferrovie romane	—	—	46
Obbligazioni	122	—	124
Ferrovie Vittorio Eman.	159	—	159 50
Obbligaz. ferroviarie merid.	168	—	168
Cambio sull'Italia	3 1/2	—	3 3/8
Credito mobiliare franc.	210	—	210
Obblig. della regia tab.	436	—	436
Azioni	647	—	648

Vienna 25
Cambio su Londra. 123 15
Londra 25
Consolidati inglesi. 92 1/2

BORSA DI FIRENZE

26 Gennaio

Rendita 57	—	56 97
Oro 20 64	—	20 62
Londra tre mesi	25 87	
Francia tre mesi	103 45	103 40
Obblig. regia tabacchi	451	—
450 50		
Prestito nazionale	81 20	81 10
Azioni regia tabacchi	664 50	663 50
Nominali (coupon staccato)	2120	

Bartolomeo Moschin, Gerente responsab.

SPETTACOLI

Teatro Concordi. — Riposo.
Teatro Galter. — Esercizi mimoginastici per la Compagnia Onofri — Quadri plastici. Ore 7 1/2.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

27 Gennaio
A mezzodi vero di Padova
Tempo Medio di Padova
Ore 12 m. 13 s. 1,6
Tempo medio di Roma ore 12 m. 15 s. 28,7
Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

25 Gennaio	Ore 9 a	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barometro a 0° — mill	756,4	758,0	761,2
Termometro centigr.	-2,3	+1,7	+0,1
Direzione del vento	en	en	e2n
Stato del cielo	se	se-reno	se-reno

Dal mezzodi del 25 al mezzodi del 26, Temperatura massima = +1,8
minima = -5,8

Diamo avviso importantissimo contro le falsificazioni velenose che si fanno della nostra Revivente arabica, in parecchie città e specialmente a Milano, Como e Bologna; ad evitare le quali, invitiamo il pubblico a provvedersi esclusivamente alla nostra Casa, in Torino ovvero ai nostri depositi segnati in calce al presente annunzio.

Ogni malattia cede alla dolce **Revivente arabica** DU BARRY di Londra, che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine, né purghe, né speri, le dispesie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità acida, pituita, nausea, flatulenza, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vesicola, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue. Numero 72,000 cure, comprese quelle di S. S. il Papa, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Brehan, ecc., ecc. — Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole: 1/4 di kil., 2 fr. e cent. 50; 1/2 kil. 4 fr. e 50 cent.; 1 kil. 8 fr.; 12 kil. 65 fr. Du BARRY, e C. 2, Via Oporto, Torino, ed in provincia presso i farmacisti e i droghieri. Anche la **Revivente al cioccolato**, scatole per 12 tazze 2 fr. 50 cent.; per 24 tazze 4 fr. e 50 cent.; per 48 tazze 8 fr.; in Tavole per 12 Tazze fr. 2 50.
Depositi — in Padova presso Planeri e Mauro farmacia Reale. — Roberti Zanetti farmacisti. — Verona Pasoli — Frinzi farm. VENEZIA, Pouch.

Prestito a Premj
della Città di
VENEZIA
Vedi Avviso in 4ª pagina.



Prestito a Premii DELLA CITTA DI VENEZIA

A partire dal giorno **1.º Febbraio p. v.** comincia il cambio dei **Titoli provvisori** liberati interamente colle **Obbligazioni definitive**; detto concambio può effettuarsi a mezzo degli incaricati diretti del Sindacato. Le più prossime estrazioni hanno luogo il **31 Gennaio - 30 Aprile - 30 Giugno - 30 Settembre - 30 Novembre** del corr. anno, con 2 premi da **L. 100,000**, 1 da **L. 50,000**, 2 da **L. 25,000**, ecc. ecc. Prezzo delle Obbligazioni **L. 25** presso tutti i Banchieri e Cambio-Valute.

Biamo avviso importantissimo contro le falsificazioni velenose che si fanno della nostra Revalenta arabica, in parecchie città, e specialmente a Milano, Como e Bologna; ad evitare le quali invitiamo il pubblico a provvedersi esclusivamente alla nostra Casa in Torino, ovvero ai nostri depositi segnati in calce al presente annuncio.

SALUTE ED ENERGIA restituite senza purghe, nè spesa, dalla deliziosa farina salutare la **Revalenta Arabica**

DU BARRY E COMP. DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dyspepsie, gastriti) neuralgie, stitichezza biliare, emorroidi, giadole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiore, capogiro, zuffolamento l'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, tolori, crudesse, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi, (consumazione) eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotte, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sochezza di carni. Economizza 50 volte il prezzo suo in altri rimedi e costa meno di un cibo ordinario.

Estratto di 70,000 guarigioni
Cura N. 65,184

Prunetto (circondario di Mondovì) il 24 ottobre 1866.
La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visto ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. Pietro Castelli, baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto. Milano, 5 aprile.

L'uso della Revalenta Arabica Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute il mia moglie. Ridotta, per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter mai sopportare alcun cibo, trovò nella Revalenta quel solo che potè da principio tollerare ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando per essa da uno stato di salute vera mente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità.

N. 62,081, il signor Duca di Pluskow maresciallo di corte, da una gastrite - N. 62,476, *Sainte Romaine des Illes* (Saona e Loira). Dio sia benedetto! - Numero 66,428: la bambina del sig. notaio Bonino, seg. comunale di La Loggia (Torino) da una orribile malattia di consumazione - N. 46,210: il sig. Martin, dottore in medicina, da una gastralgia ed irritazione dello stomaco che lo faceva vomitare 15 o 16 volte al giorno per lo spazio di 8 anni - N. 49,422: il sig. Baldwin, dal più logoroso stato di salute, paralisi delle membra cagionata da eccessi di gioventù.

Casa BARRY DU BARRY, via Provvidenza, n. 34 Torino. La scatola del peso di 1/4 di chil. fr. 2.50, 1/2 chil. fr. 4.50, 1 chil. e 1/2 fr. 17.40, 6 chilogrammi fr. 36, 12 chil. fr. 65 - contro vaglia postale.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Agli stessi prezzi in polvere ed in tavolette. Da l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscolare, alimento squisito nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni. Poggio (Umbria), 29 maggio 1869. Dopo 20 anni di ostinato zuffolamento di orecchie, e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori mercè della vostra mera rigliosa Revalenta al Cioccolato. Date a questa mia guarigione quella pubblicità che vi piace, onde rendere nota la mia gratitudine, tanto a voi, che al vostro delizioso Cioccolato lotato di virtù veramente sublimi per ristabilire la salute.

Con tutta stima mi segno il vostro devotissimo Francesco Bragoni, sindaco. Deposito - in PADOVA: presso Planeri e Mauro farmacia reale - **Roberti** Za cetti farmacisti VERONA; - Pasoli, Frinzi farm., Cesare Beggiano - VENEZIA; Ponci, Stancari, Zampironi, Agenzia Costantini. - BASSANO; Luigi Fabri di Baldassare. - BEL. UNO; E. Forcellini. - FELTRE; Nicolò dall'Armi. - LEGNAGO; Valeri. - MANTOVA; F. Dalla Chiara. - ODERZO; L. Cinotti, L. Dismuta - PORDENONE; Roviglio, farm. Varachini. - FORTOGRUARO; A. Malipieri farmacista ROVIGO; A. Diego, G. Caffagnoli - TREVISO; Zanini farm., Zanetti farmacista - UDINE; A. Filippazzi; Comessati. - VICENZA Luigi Majolo, Bellino Viteri. - VITTORIO-GENEDA; L. Marchetti farm. 20-18.

CAPSULE VEGETALE AL Matico DI GRIMAULT & C^{IA} FARMACISTI A PARIGI

Allora quando uno scolo esiste al- e iniezioni o quando si vuol combattere la malattia, bisogna far uso delle Capsule al Matico. esse hanno sopra tutte le altre il vantaggio di contenere il copale solidificato combinato colla Essenza al Matico del Perù e giammai non provocano i mali di stomaco.

Deposito - in Padova presso le farmacie **Cornelio** all'Angelo - **Planeri e Mauro** all'Università e **Ferdinando Roberti** al Carmine. 2-25

VENDIBILE ALLA LIBRERIA EDITRICE SACCHETTO

Diritto Penale

FILOSOFICO E POSITIVO AUSTRIACO

avuto speciale riguardo

Alle Provincie Lombardo Venete del professore

GIAMPAOLO TOLONEI

N. 14 VII.

REGNO D'ITALIA Prov. di Padova Distret. di Monselice IL SINDACO DELLA COMUNITA' DI SOLESINO

Avviso
In esito a Decreto Prefettizio 9 gennaio corrente n. 212 Div. VI si riapre il concorso a tutta 20 febbraio p. v. per l'apertura di una farmacia in questo Comune a mente delle istruzioni vigenti e si invitano gli aspiranti a corredare la loro domanda dei seguenti documenti:
1. Atto di nascita;
2. Certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco del Comune, in cui l'aspirante è domiciliato;
3. Diploma di speciale;
4. Tutti quegli altri titoli, che potessero giovare al concorso;
5. Dichiarazione di uniformarsi in caso di nomina alle prescrizioni vigenti in materia farmaceutica.
Solesino li 12 gennaio 870.
IL SINDACO
Francesco Seno

Il Segretario **A. MARINELLI**

2-75

ACQUA DI ANATERINA

Attaccata da un terribile male alle gengive, dopo molti inutili tentativi di allontano, io trovai perfetta guarigione nell'Acqua di Anaterina per la bocca del sig. dott. Popp, dentista in Vienna. Per gratitudine verso di lui e filantropia verso quanti sono attaccati da malattie somiglianti trovo di dovere stendere il presente certificato, tanto sui miei patimenti, quanto sul felice modo onde vennero tolti!

Le mie gengive erano diventate d'improvviso così rilassate e morbose che non solo ricoprivano a mezzo i denti davanti, che vacillavano quanto mai, ma anche sorgevano fra essi e ricoprivano completamente i denti di dietro, sicchè per poco ch'io masticassi il cibo, ne risentiva grave dolore ed anzi le gengive, all'atto di comprimere il cibo fra i denti, sanguinavano continuamente.

Dopo di essere stata orribilmente tormentata da questo male per più mesi, e dopo essermi fatta curare in tutti i modi, ma sempre indarno, in seguito ad un consiglio avuto per accidente, feci uso dell'Acqua di Anaterina per la bocca, e osservai subito un miglioramento e dopo alcune settimane fui completamente guarita. In fede di che mi sottoscrivo
Vienna, cont. ENRICHETTA GAVA

È IN VENDITA all'ALIBRERIA SACCHETTO

IL MANUALE DI PATOLOGIA GENERALE del professore C. ROSANELLI

1 vol. in 8° di 30 fogli di stampa. Prezzo L. 6.

SCIROPPO LARZE

DI SCORZE DI ARANCIO AMARE

35 anni di successo attestano la sua efficacia come:

TONICO ECCITANTE, per rialzare le funzioni dello stomaco, attivare quelle degli intestini e guarire le malattie nervose, acute, o croniche.

TONICO ANTI-NERVOSE, per guarire quel malessere che sotto varie forme precede le malattie che guarisce da principio, e facilitare la digestione.

ANTI-PERIODICO, per togliere tremolii e calori con o senza intermittenza, di cui gli amari sono gli specifici, per guarire gastriti, gastralgie.

TONICO RIPARATORE, per combattere l'impoverimento del sangue, la dispesia, l'anemia, la sfinitezza, l'inappetenza, le malattie di languore. Prezzo: 5 fr.

Fabrica, Spedizioni: Ditta J.-P. LARZE & C^{IA}, 2, rue des Lions-Saint-Paul, Paris. Depositi in Padova: **Cornelio Roberti**.

ACQUA DI JANINA

Del Dott. A. 1808, PER LA

COLORAZIONE DEI CAPELLI E L'IGIENE DELLA CAPIGLIATURA

L'ACQUA DI JANINA è ottenuta, inoffensiva ed igienica. Da ai capelli una tinta naturale, li rende soffici e brillanti, ed agisce egualmente per tutte le capigliature. Al contrario delle altre tinture la sua azione è d'una innocuità completa, perchè non entra nella sua composizione alcun prodotto venefico o irritante.

Coll'uso di quest'acqua si ottengono gli stessi vantaggi che offre per la colorazione dei capelli, impiegandola a distruggere le pellicole, le cruozioni periclitose della cute, etc., la radice del capello ritorna in uno stato perfettamente normale e nella più esatta proprietà.
Deposito a Parigi da M. Holtz, rue Feydeau, 7.

STRAORDINARIA OFFERTA DI FORTUNA

Benedizione di Dio a Cohn!

La più nuova estrazione con vincite aumentate di capitali fino a

16 MILIONI

La estrazione è garantita e operata dal Governo.

Principio dell'Estrazione **6 Febbraio**.

Un Titolo originale effettivo garantito dallo Stato costa soltanto

10 Lire o 5 Lire

(non semplice promessa che sono proibite) e m'è imposto dal Governo incarico di spedire nei paesi più remoti questi veri e propri titoli originali contro rimessa affrancata dell'importo in biglietti della Banca Nazionale.

Non si estraggono ormai che premi

Le principali vincite sono di **500,000 - 400,000 - 350,000 - 300,000 - 250,000 - 200,000 - 150,000 - 100,000 - 80,000 - 60,000** tre da **50,000** - quattro da **30,000** - sei da **21,000** - nove da **20,000** - quattro da **16,000** - tre da **15,000** - cinque da **12,000** - 25 da **10,000** - 8,000 - 23 da **7,000** - 29 da **6,000** - 130 da **5,000** - 131 da **4,000** - 360 da **2,000** - 530 da **1,000** - 270 da **400** - 50,000 da **300 - 234 - 220 - 200 - 100 - 60 - 30**.

Nessun numero esce con meno di **10 Lire**.

Il listino ufficiale dei numeri estratti ed i relativi premi vengono spediti sollecitamente e con tutta segretezza sotto garanzia del governo ad ogni interessato.

La mia casa è notoriamente la più anziana e più favorita dalla fortuna per avere pagato in questi co torai le principali vincite di **500,000, 300,000, 250,000**, più volte **200,000**, poco ha, altra vincita principale e ultimamente a **29 dicembre** di nuovo la vincita principale in Padova.

LAZ. SAMS. COHN a Amburgo.

Casa principale di Banco e Cambio.

2-78

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.



PILLOLE DI HOLLOWAY.

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettificata prontamente per l'uso delle

Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola con esso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulcersi. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Ragggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il **PROFESSORE HOLLOWAY**, Londra, Strand, No. 244.

Le Pillole ed Unguento di Holloway si vendono in scatole e vasi presso il medesimo autore il professore HOLLOWAY, Londra, Strand, n. 244 - Firenze, F. Pieri - Napoli Pivetta e comp. - Milano, Bertarelli G. di Tommaso - Torino, L. F. Bonani - Genova, G. Bruzza - Alessandria, Tommaso Basilio - Bologna, J. Bonaria - Savona Albegan - Trieste, J. Serravallo. 12 17

Nuovo unico rimedio sicuro per guarire questa terribile malattia, finora ritenuta incurabile, del dott. STIERNON di Bruxelles. - I documenti constatanti le guarigioni ottenute sono visibilipresso il depositario, il quale spedisce gratis a chi gliene fa ricerca l'istruzione e per a-operare il rimedio per l'intera cura in venti giorni e relativa cinto elettrica lire 40. - Le spese di porto a carico del committente. - Unico deposito: Agenzia A. TOMMASI, Piazza Luccoli N. 2, piano 1º Genova. 8-42

Epilessia Malcaduco

Specialità del farmacista DE LORENZI

successore a Scudellari = Porta Borsari VERONA

siropo infallibile contro la **tosse canina**.
azione vegetale contro le **gonoree** le più ribelli.
siropo pectorale di sperimentata efficacia contro le **malattie di petto e sputi sanguigni**.
Deposito in Padova - presso il sig. **Cornelio** farmacista all'Angelo e Giacomo 332, 5^{ta} farmacia al Corso d'oro, Prato della Valle. 10-27

ALLA LIBRERIA EDITRICE FRANCESCO SACCHETTO

L'OPERA del prof. D. TURAZZA

Trattato d'Idrometria

O D'IDRAULICA PRATICA

Prezzo Lire 10.

Padova, 1870, Tipografia Sacchetto